

ItaliaRes, la pmi che rivoluziona il risparmio energetico in azienda

La società rovatense ha acquisito e industrializzato un brevetto coreano Ci sono già 50 ordini

Innovazione

Angela Dessì

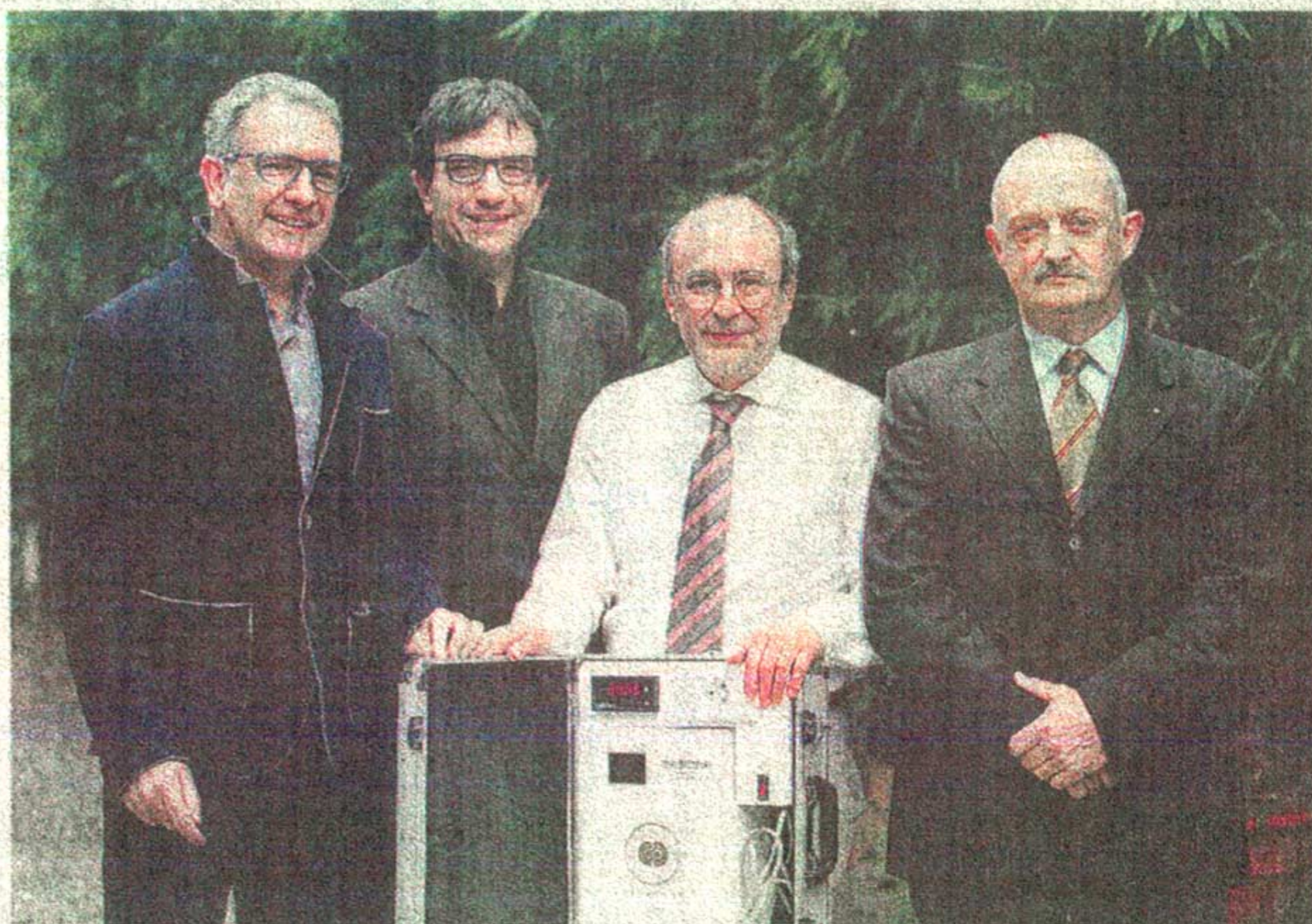
ROVATO. R.e.s., acronimo di Revolutionary energy saving, è una sorta di ottimizzatore delle performance elettriche. Un «pilota automatico» che, agendo sulla stabilizzazione dei flussi di tensione, consente non solo di aumentare l'efficienza del sistema cui è applicato ma anche un importante risparmio energetico (i test parlano di una percentuale variabile tra il 10 e il 27 per cento) derivante dalla minore dispersione di calore.

Dalla Corea. Il brevetto - riconducibile alla coreana Hises, che con questo «reattore a mutua induttanza» si è già aggiudicata premi in tutto il mondo, dalla medaglia d'oro al Contest Innovazione di Nurnberg al primo posto all'analogia iniziativa svizzera di Ginevra - è stato concesso

in esclusiva per l'Europa alla neo nata ItaliaRes srl, società in via di costruzione (l'ok per l'indispensabile marchiatura Cee risale solo allo scorso 27 dicembre) come «split off» della bresciana Eco Servizi Italia srl di Rovato.

Pare un paradosso ma ItaliaRes, sulla carta ancora in fieri, ha già più di 50 ordini nel cassetto, e sta pianificando anche la realizzazione di un sito produttivo in Croazia. «Abbiamo appena iniziato, ma l'interesse è già grandissimo» spiega Francesco Marini di Eco Servizi Italia, che proprio in virtù dell'esperienza maturata con l'azienda specializzata nella gestione delle risorse ambientali, ecologiche ed energetiche ha intuito subito le potenzialità del brevetto, buttandosi a capofitto nell'impresa insieme al collega e amico Fabrizio Moraschi (che svolge il ruolo di direttore commerciale; il direttore tecnico è invece Davide Betti) e investendo circa 1,5 mln in garanzie fideiussorie.

I vantaggi di R.e.s. sono molteplici: in primis, è alla porta-



Il gruppo. Da sinistra Fabrizio Moraschi, Francesco Marini, Davide Betti e l'ex sindaco Roberto Manenti

ta di Pmi, perché ha prezzi che variano dai 2.000 (per l'impianto più piccolo) ai 15.000 euro (per quelli industriali), con la possibilità di sfruttare l'iperammortamento previsto dal piano nazionale dell'Industria 4.0. Adattabile ad ambiti anche molto diversi, dall'illuminazione stradale (i primi test italiani sono stati fatti proprio sul sistema di illuminazione del comune di Rovato) alla ristorazione (per ridurre i consumi delle celle frigorifere o delle luci) sino agli ospedali e alle grandi indu-

strie energivore (lo stanno sperimentando anche alla Steparava di Adro) non ha bisogno di autorizzazioni, è facile da installare e può essere smontato e trasportato secondo necessità. Infine, ha benefici anche sulla durata di vita del carico, perché ne limita la corrente di avviamento (molto importante, ad esempio, nei motori) e appiattisce i picchi che compromettono la durata media.

Lo scenario. Le prime installazioni (su impianti prodotti in

Corea) inizieranno in Italia a marzo, ma l'obiettivo entro il 2020 è di dar vita ad un sito in Croazia per servire tutta l'Europa. A Bolzano, invece, partirà una sede operativa all'interno del Tis Innovation Park.

«Il mercato è ampissimo» dicono Marini e Moraschi che non disdegnano neppure l'idea di condividere il progetto con un grande gruppo. «Velocizzerebbe molto gli obiettivi» tirano corto, ricordando che vendere risparmio di energia è «un po' come vendere acqua minerale». //